Agenti del cambiamento e competenze per la sostenibilità

Valore e senso della trasformazione educativa

Progetto Erasmus + 'A Rounder Sense of Purpose II'

La costruzione di una società **sostenibile**, che possa mantenersi in equilibrio con il Pianeta e al tempo stesso riconoscere a tutti gli esseri umani di esercitare i diritti sociali fondamentali, è un percorso che richiede cambiamenti profondi e competenze idonee per raggiungerli.

L'educazione è uno dei **vettori** principali di questo percorso verso la sostenibilità, e la sua valenza **trasformativa** viene rimarcata a partire dal Decennio UNESCO per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2005-2015). Non è infatti più possibile relegare l'educazione – formale, non formale e informale – a una funzione tradizionalmente **adattativa**, ovvero quella di **dare forma** ai futuri cittadini perché seguano le regole di comportamento che ogni società si è data, facendo uso di quelle conoscenze che vengono considerate via via più **utili** tra quelle che i sono stratificate nel tempo.

In un mondo sempre più imprevedibile e al tempo stesso interconnesso, l'educazione è chiamata a orientare il suo impegno, transitando dalla **trasmissione** lineare di un bagaglio di conoscenze asettiche e sterilizzate dal loro processo generativo e ritenute indispensabili, alla costruzione di quell'insieme di competenze che permettano a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze necessarie per orientarsi in un mondo imprevedibile, in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di essere consapevoli della propria unicità e al tempo stesso della propria umanità, per vivere in armonia con il Pianeta che ci ospita.

Come auspicato dalla Strategia UNECE del 2005[1] "*L'educazione per lo sviluppo sostenibile può fornire capacità critica, maggiore consapevolezza e forza per esplorare nuove visioni e concetti e per sviluppare metodi e strumenti nuovi*" e impegnarsi per una società in cui, come ricorda il documento "Learning for the Future" del 2011[2], sempre dell'UNECE, *"Lo sviluppo di una società sostenibile deve essere visto come un continuo processo di apprendimento e di cambiamento, che coinvolga vari attori nel dare sostegno e guida nell'apprendimento formale, non formale e informale. Cosa che richiede di conseguenza un ampliamento delle competenze degli educatori, dei decisori, dei leaders, a tutti i livelli del processo educativo…*"

Un passaggio chiave di questa trasformazione è allora quello di passare **dalle conoscenze alle competenze**, intese come *"più che conoscenze ed abilità. Coinvolgono la capacità di trovare risposte a domande complesse in contesti specifici attingendo e mobilitando risorse psicologiche e sociali - includendo abilità e atteggiamenti"* [3].

Ma quali competenze devono possedere e sviluppare gli educatori affinché la loro azione sia realmente trasformativa e possano effettivamente assolvere alla funzione di promuovere la sostenibilità?

---

[1] https://unece.org/DAM/env/esd/strategytext/strategyinitalian.pdf
[2] https://unece.org/DAM/env/esd/ESD_Publications/Competences_Publication.pdf
[3] OCSE (2003), "The Definition and Selection of Key Competencies Executive Summary", https://www.oecd.org/pisa/35070367.pdf (consultato il 28 aprile 2021)

Il progetto Erasmus Plus "***A Rounder Sense of Purpose"*** [4] ha cercato di rispondere a questa domanda, accettando nel 2015 la sfida lanciata dall'UNECE, e, insieme a diversi Partner Europei, ha costruito una proposta che ha individuato, nonché sperimentato sul campo, un sistema coerente e **sufficientemente** completo di competenze che ogni educatore dovrebbe possedere qualora intendesse contribuire alla trasformazione della società e proporsi come **agente per il cambiamento**.

Questo percorso di sperimentazione e riflessione sulle competenze si è intrecciato dal 2016 con quello dell'Agenda 2030, e specificatamente con l'obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti -, in cui un nodo affrontato è cosa si intenda per **educazione di qualità** e quale **formazione di qualità** per gli educatori si possa attuare.

Durante la prima fase del Progetto, i Paesi partecipanti hanno elaborato e sperimentato sul campo un set di **12 competenze**, che si prefiggono di dare ***un senso più ampio e profondo*** (richiamando il significato invocato dal titolo del progetto "A Rounder Sense of Purpose") a un percorso educativo che non perde mai di vista la **trasformazione** della società e dell'individuo che in relazione con essa apprende.
Le competenze, declinate anche in obiettivi di apprendimento e in descrittori osservabili, non sono da considerare separate l'una dall'altra, semmai si presentano interconnesse. L'immagine scelta per rappresentare la proposta RSP è quella della tavolozza del pittore, in cui i diversi colori – come le diverse competenze- sono tutti indispensabili, mescolabili, per affinare una tecnica pittorica frutto di costante ricerca e sperimentazione, in risposta a ogni singolo contesto.

La tavolozza di competenze RSP è stata proposta a esperti dei vari Paesi per generare un confronto, ed è stata sperimentata prima di essere messa a punto nella forma attuale.

[4] https://aroundersenseofpurpose.eu/

Un'ulteriore conferma della sua validità è stata offerta dal Documento UNESCO del 2017[5] in cui si ritrovano, anche se formulate in maniera diversa, gran parte delle competenze descritte per gli studenti, nonché per insegnanti ed educatori.

Il secondo triennio del progetto RSP ha permesso di approfondire i principi ordinatori del modello, il significato ampio e articolato e i valori alla base delle competenze stesse, e di analizzare il rapporto tra queste e i diversi SDG dell'Agenda 2030.

L'implementazione della proposta su scala europea è avvenuta in diversi contesti di sperimentazione: dai corsi universitari rivolti a differenti tipologie di insegnanti, a quelli di formazione in servizio, nonché quelli promossi per lo sviluppo professionale di educatori non formali. L'introduzione di strumenti di formazione e valutazione - come i focus group, la ricerca azione, questionari e Scale Likert - le riflessioni sulla necessaria transdisciplinarità, sul pensiero complesso e sistemico, sulla chiave di lettura della scienza post-normale in merito ad una educazione trasformativa, hanno integrato e approfondito la proposta iniziale, confermandone la validità quale strumento di riflessione e trasformazione.

Il partner Italiano del progetto è stata la IASS - Italian Association for Sustainability Science - che ha contribuito attivamente sia alla prima sia alla seconda parte del progetto.

Nel primo triennio (2015-2018), oltre ad avere un ruolo di **valutatore interno** del progetto stesso, la IASS si è impegnata nella valutazione e **validazione** del modello delle competenze, realizzando, inoltre, una indagine Delphi con il coinvolgimento di esperti **i**taliani di educazione ambientale e alla sostenibilità.

La sperimentazione della proposta di competenze si è svolta principalmente in due contesti:

- La prima rivolta a insegnanti in servizio è stata attuata presso il Laboratorio di Didattica Ambientale di Villa Demidoff (Città Metropolitana di Firenze), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze e dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.
- La seconda si è rivolta a Educatori Ambientali Esperti, iscritti al Registro di Legambiente Scuola e Formazione.

In entrambi i casi sono stati proposti lavori di gruppo e individuali, narrazioni, autovalutazione e valutazione tra pari, per esplorare, assieme a insegnanti ed educatori, in che modo le competenze RSP fossero concretamente praticabili e se effettivamente coprissero l'orizzonte professionale di un **agente per il cambiamento**.

La presentazione dei risultati nel giugno 2018, a Palazzetto Mattei a Roma, in collaborazione con la Commissione Nazionale per l'UNESCO, e il suo Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità, ha fatto conoscere il progetto a diverse istituzioni e organizzazioni italiane, aprendo così spazi e possibilità alla sua seconda fase e alla diffusione su scala nazionale.

La IASS negli ultimi 3 anni ha presentato la proposta RSP in diversi contesti nazionali (Conferenza Nazionale INFEAS in Sardegna nel 2018, incontro ISPRA-SNPA a Roma nel 2019, DIDACTA – manifestazione nel mondo della scuola – sempre nel 2019) e ha continuato a condividere il progetto con insegnanti e educatori a livello locale e regionale (Laboratorio di Villa Demidoff, corsi Formez rivolti ad educatori ambientali o a insegnanti in Calabria, Progetto WE a Mantova, Palermo e Bari, …) .

[5] UNESCO (2017) Education for Sustainable Development Goals: Learning Objectives https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000247444

La sfida principale, nata prima della pandemia, grazie all'interesse di ISPRA e SNPA, e al supporto del Ministero dell'Ambiente, è stata quella di utilizzare le competenze RSP all'interno del primo Corso Nazionale on line per Educatori Ambientali, che si è concluso a Ottobre 2020. I risultati raccolti mostrano un interesse esteso a favore di una educazione trasformativa fondata su competenze in cui riconoscersi come **Agenti per il Cambiamento**.

Nonostante la pandemia l'attività di ricerca e di riflessione sul modello RSP non si è interrotta.

Nel corso del 2020, infatti, è stato avviato e realizzato, seppur a distanza, un confronto con una rete di educatori che operano in sinergia con il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Questa rete, a differenza di altre, amplia e articola l'azione educativa, mettendo a sistema competenze che riguardano variegati ambiti sociali e della comunicazione, come ad esempio il sistema delle mediateche regionali per la produzione e promozione dell'audiovisivo. Tale varietà, ha consentito di raccogliere punti di vista ed esperienze provenienti da differenti contesti, che hanno confermato il valore della proposta, la sua adattabilità a molteplici realtà territoriali, l'importanza per tutte le figure potenzialmente educative di una riflessione sulle proprie competenze e sulla loro professione.

Il progetto Europeo RSP si concluderà a luglio 2021, anche se è di questi ultimi mesi l'iniziativa del Joint Research Centre (JRC- ISPRA) della Commissione Europea, mirata alla costruzione di un quadro europeo di competenze per una società sostenibile, da affiancare alle Key Competences che l'Unione Europea ha proposto agli Stati membri nel 2018[6]. In Italia l'introduzione avvenuta quest'anno dell'educazione civica, e con essa dell'educazione alla sostenibilità, offre un'opportunità a insegnanti e a educatori ambientali di utilizzare la proposta RSP per riflettere sulle proprie competenze e su quelle da sviluppare nei cittadini non solo del futuro ma del presente.

Di tutto questo parleremo e rifletteremo nell'incontro del 27 maggio su
www.scienzasostenibilita.org/agentidelcambiamento

[6] Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN